

MARTINI

La crisi occupazionale e il venir meno delle principali garanzie del lavoro induce a cercare forme di tutela dei diritti nel rapporto con il Comune. Su questo fronte abbiamo lavorato moltissimo per garantire al meglio i lavoratori nell'ambito degli appalti pubblici e abbiamo a tal fine declinato ogni ambito di intervento consentito dal codice degli appalti.

*I nostri impegni sono stati formalizzati in un protocollo di legalità stipulato con la Prefettura che, oltre a prevedere misure specifiche e ulteriori di controllo sulla legalità e la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, ha messo nero su bianco forme specifiche di tutela dei diritti sociali dei lavoratori e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si tratta di un protocollo innovativo, che, ci auguriamo, possa avere un effetto virale.

Abbiamo la consapevolezza che problematiche così gravi non possono essere affrontate in modo isolato dal singolo Comune, specie all'interno di un' area di crisi complessa. Per questo insieme a Piombino abbiamo intrapreso un percorso per

impostare l'organizzazione degli Stati Generali del lavoro.

Si tratta di un grande evento che prevediamo di realizzare a fine gennaio che, ad oggi, ha visto la stretta collaborazione di tutti gli attori economici e sociali del mondo del lavoro e delle associazioni di categoria. Pur nella diversità degli orientamenti comuni, la collaborazione è stata massima: sono convinta che questo percorso possa contribuire a sbloccare le molte situazioni di stallo delle azioni già previste, e a percorrere tutte le strade utili a garantire una ripresa economica e occupazionale.

Sappiamo bene che il Comune è un topolino rispetto alle dinamiche soprattutto finanziarie che governano lo sviluppo economico mondiale, la cosiddetta industria 4.0. Ma sappiamo anche che abbiamo davanti una sfida da non perdere.

La carta vincente per un territorio è quella di attrarre e trattenere talenti e intelligenze e, su questo, una parte di strada è già stata percorsa.

Abbiamo centri di eccellenza che fra dicembre e gennaio completeranno i traslochi per

Scoglio della Regina e Dogana d'acqua. Inoltre possiamo contare su un ulteriore consolidamento della presenza dell'Università a Livorno: il Polo dei Sistemi Logistici e l'Accademia Navale. Su questo patrimonio inestimabile di rapporti dobbiamo fondare la prossima attività di incubazione 4.0: un incubatore diffuso sui temi della blue e green economy.

Il Comune è anche il più importante datore di lavoro della città.

I continui tagli al bilancio e al personale hanno indebolito la macchina amministrativa.

Noi al contrario stiamo facendo grossi sforzi per promuovere un piano assuntivo aggiuntivo e oggi possiamo lo stanziamento in bilancio di ulteriori 300mila euro. Le questioni del personale devono però andare di pari passo alla riorganizzazione del lavoro interno.

La vera sfida, dunque, è quella dei contenuti. Il Comune dovrà lavorare molto sulla organizzazione degli archivi e la condivisione interna e esterna dei documenti.

Su questo versante abbiamo già fatto molta strada, implementando il nostro Sistema

Informativo Territoriale per la gestione dell'informazione in modo integrato e unitario. In Comune abbiamo istituito un ufficio ad hoc proprio per favorire il coordinamento interno e la progressiva implementazione dell'informazione condivisa.

A questo proposito, mi preme ringraziare tutti i lavoratori di pubblica utilità che hanno contribuito in modo rilevante alla complessa operazione di riordino degli archivi.

Ne abbiamo avuti 28 nel 2016 e 28 nel 2017.

Confido che questo progetto possa avere una continuità, nella speranza che questi lavoratori, troppo spesso dimenticati dai sindacati, possano davvero avere un futuro reinserimento nel mondo del lavoro, e che la stessa possibilità possa essere data ad altri in futuro.